

2° Tavola di 2° grado del 01.12.2011

## LA FRATELLANZA

Per noi Massoni la fratellanza è un concetto metafisico, nel senso che la nostra fratellanza non deriva da un unico genitore né da un unico creatore (il GADU, per noi, non ha una connotazione personale: in questo senso non è Dio-Padre, ma è il Principio di tutte le cose), ma dalla consapevolezza che tutti partecipiamo dello stesso Principio.

L'intima essenza di ognuno di noi è un soffio vitale confinato in noi, ed è esattamente lo stesso confinato negli altri fratelli: uno solo è lo Spirito. Il nostro lavoro è introspettivo, perché solo scavando nel nostro intimo possiamo liberare quella parte di Spirito che è in noi e potremo congiungerci, così, con lo Spirito Universale, liberato dallo stesso lavoro introspettivo che altri fratelli compiono.

E' questo Principio Universale che è in ognuno di noi a rendere possibile il nostro essere fratelli. Ed è questo Spirito che fa sì che Francesco giustamente chiami "fratello" e "sorella" tutte le cose, siano esse animali o vegetali o apparentemente inanimate, perché in tutta la realtà che ci circonda c'è una scintilla della Sapienza divina, quella stessa che è in noi e che aspetta solo che noi la scopriamo e la liberiamo.

Scintilla, cioè fuoco, il Pūros della filosofia pitagorica, il centro dell'universo, quello da cui originano tutte le cose, lo stesso che in Eraclito sarà Logos, cioè Verbum, termine con cui inizia il vangelo di Giovanni, libro aperto nei nostri lavori, anzi, una delle luci del nostro tempio.

Se Fuoco o Verbo sono in ognuno di noi, significa che ognuno di noi è parte del tutto: questa è la nostra fratellanza, per scoprire la quale dobbiamo lavorare la pietra grezza fino a farla divenire cubica. Al lavoro sulla pietra grezza fa riferimento l'acronimo VITRIOL, perché il nostro lavoro non è scavare una buca ma scavare in profondità in noi stessi, per riemergere nudi e senza metalli: questa è la condizione necessaria per trovare la fratellanza, che per noi non è astratta ma è concreta, è agape, da agamai, cioè amore sponsale, compenetrazione, intima fusione.

Realizzare la fratellanza con la stessa intimità, con la stessa intensità, con lo stesso trasporto con cui si realizza l'amore sponsale: questo è il compimento del nostro lavoro, perché fratelli non si diventa per un grembiule uguale ad altri né per astratte e vuote farneticazioni simboliche, ma per intimo coinvolgimento che porta all'estasi, cioè ad uscire da noi stessi, ad aprirci alla Luce dello Spirito dopo aver attraversato le tenebre della nostra materialità.